



Tenero Contra

Periodico di informazione - Numero zero - Novembre 2010

Cari lettori,
vi apprestate a sfogliare una nuova rivista: il periodico d'informazione del comune di Tenero-Contra. È appena nato ed è già l'orgoglio dei suoi "genitori", il team redazionale formato da un gruppo di persone che si è messo a disposizione in modo spontaneo, a titolo gratuito, con spirito d'iniziativa ed entusiasmo. Il "concepimento" è avvenuto diversi mesi fa, grazie ad una mozione portata in Consiglio Comunale e appoggiata dal Municipio.

Così come dice il testo della mozione, lo scopo del periodico è di far conoscere le diverse realtà locali, dare testimonianza del passato, presentare la situazione attuale e futura del paese e di mettere a disposizione uno spazio che possa dare voce all'opinione dei cittadini. Sarà anche una nuova piattaforma a disposizione dell'amministrazione comunale per le informazioni importanti.

Questo è un numero di prova; se troverà un'accoglienza benevola, l'idea è di pubblicare in futuro uno o due numeri annuali.

Il "neonato" non ha però ancora un nome: lasciamo ai lettori la facoltà di dargliene uno mediante la partecipazione al concorso che trovate alla pagina 31; la redazione premierà la migliore proposta con un marengo.

Avete suggerimenti, commenti o critiche? Oppure desiderate scrivere un articolo da pubblicare sui prossimi numeri? Non esitate ad esprimere la vostra opinione e a scriverci!

Colgo l'occasione per ringraziare le ditte che finora hanno raccolto l'invito a sostenere finanziariamente questo significativo progetto. La crescita del "pargolo" dipenderà, oltre che da una buona accoglienza e dalla collaborazione di tutti, anche dalle risorse finanziarie che ne garantiranno la sopravvivenza e la continuità: chi volesse contribuire personalmente già sin d'ora alla sua "sponsorizzazione", sarà sempre benvenuto.

Buona lettura!
Graziano Prospero

IMPRESSUM

Redazione:

Mario Canevascini
Renzo Ghiggia
Graziano Prospero
Gian Pietro Milani
Stefanie Schehl-Airaga
Valerio Storni

Hanno collaborato alla redazione di questo numero:

Nicodemo Cannavò
Katia Zandonella
Paola Maran-Matasci
Monica Lucchinetti-Patelli
Mauro Diviani
Rodolfo Huber
Gianfranco Storni
I bambini e i docenti della Scuola Elementare

Foto aeree di Tenero-Contra, inclusa la foto di copertina
Bruno Pellandini (15.01.2005)

Stampa: Tipografia Cavalli, Tenero

Tiratura: 1800 esemplari

Distribuzione: A tutti i fuochi

Indirizzo redazione:

Periodico d'informazione
Comune di Tenero-Contra
Cancelleria Comunale
6598 Tenero

E-mail: periodico.tenerocontra@gmail.com

Conto:

c/o Banca Raiffeisen, Gordola
65-2072-1
IBAN CH67 8028 0000 0007 2204 9



Paolo Galliciotti
sindaco
di Tenero-Contra

Quando alcuni Consiglieri comunali presentarono una mozione che chiedeva che anche il nostro Comune si dotasse di un periodico di informazione per la popolazione, reagii negativamente.

Innanzitutto ero convinto che non mancasero i canali per far passare le informazioni all'interno di un territorio ristretto come quello del Comune di Tenero – Contra. Ci sono gli albi comunali, il sito internet del Comune, quando è necessario si diramano dei comunicati stampa, ... ero convinto che, chi l'informazione la voleva, sapeva dove andare a procurarsela.

Inoltre temevo che questa «trovata» provocasse lavoro supplementare ai Municipali e all'amministrazione. Immaginavo di dover scrivere articoli che spiegassero talune decisioni del Municipio, commentassero i Messaggi al Consiglio comunale, oppure esprimessero opinioni su quanto accadeva nel nostro Comune.

È sulla scia di queste convinzioni che fu scritto il rapporto del Municipio sulla mozione, documento indirizzato alla Commissione delle petizioni che doveva prendere posizione sulla proposta. Si aggiungeva che chi riteneva utile

un simile strumento doveva darsi da fare per realizzarlo. Era un po' come quando, di fronte ad una nuova proposta, si risponde: "Bella l'idea! Adesso sviluppala." certi che il promotore si fosse fregato con le proprie mani.

Poi, invece, sono iniziate le belle sorprese. Innanzitutto giunsero un paio di richieste al Municipio che ci fecero capire che "questi qui stanno facendo sul serio!" In seguito ci rendemmo conto che attorno al "Periodico d'informazione Comune di Tenero – Contra" si stava costituendo una vera e propria redazione. Infine, l'indice dei contributi che mi è stato trasmesso per darmi lo spunto per scrivere queste righe appare davvero degno di un "informatore" di tutto rispetto.

Spero che la collaborazione "dal palazzo" nel rispondere alle vostre interviste e alle vostre richieste sia stata soddisfacente.

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a questo "numero 0". Se il vostro entusiasmo, la vostra passione e il tempo che avete dedicato a questo periodico servirà ad avvicinare qualche indifferente alla "cosa pubblica" avrete ottenuto un risultato per il quale tutta la Comunità di Tenero – Contra deve esservi grata! Arrivederci con piacere al "numero 1".

SOMMARIO

Il Municipio informa / Die Gemeinde informiert	pag.	4
Tenero alle prese con il suo territorio	pag.	7
Tenero-Contra: 100 anni di storia	pag.	12
L'azienda "Matasci Vini"	pag.	15
Scout di Tenero	pag.	18
Il gruppo HELP	pag.	19
Il Gruppo Genitori di Tenero-Contra	pag.	20
L'Associazione Beltriga di Contra	pag.	22
Intervista alla maestra Sira Balemi	pag.	24
Acqua e acquedotto	pag.	26
Scuola elementare: "Note positive"	pag.	28
Cruciverba	pag.	30
Concorso	pag.	31

AMMINISTRAZIONE COMUNALE / GEMEINDEVERWALTUNG

Indirizzo / Adresse: Comune di Tenero-Contra, Via Stazione 7, 6598 Tenero

Orari d'apertura / Öffnungszeiten:

- sportelli / Schalterstunden 09.30–11.30 / 14.00–16.00 (lu-ve / Mo-Fr)
- ufficio tecnico / Bauamt 14.00–16.00 (lu-ve / Mo-Fr)
- servizi sociali / Sozialamt 09.30–11.30 / 14.00–16.00 (lu e gio / Mo und Do)
- contribuzioni / Steueramt 09.30–11.30 / 14.00–16.00 (lu e gio / Mo und Do) e/und
09.30–11.30 (me/Mi)

Cancelleria Gemeindekanzlei	-	091/735.16.50	cancelleria@tenero-contra.ch
Segretario comunale Gemeindesekretär	Vittorio Scettrini	091/735.16.53	vscettrini@tenero-contra.ch
Controllo abitanti Einwohnerkontrolle	Geremia Bonazzi	091/735.16.50	cancelleria@tenero-contra.ch
Cassa e contabilità Kasse und Buchhaltung	Flavia Mercoli	091/735.16.51	fmercoli@tenero-contra.ch
Ufficio contribuzioni Steueramt	Ketty Laganara	091/735.16.52	contribuzioni@tenero-contra.ch
Ufficio tecnico Bauamt	Emanuele Togni	091/735.16.54	utc@tenero-contra.ch
Azienda acqua potabile Trinkwasserversorgung	Samuele Bianchi	091/735.16.59	utc@tenero-contra.ch
Servizi sociali Sozialamt	Laura Perucchi	091/735.16.55	uff.sociale@tenero-contra.ch

Visitate il nuovo sito del comune, completamente rinnovato e in veste più moderna, operativo da ottobre / Besuchen Sie ab Oktober unsere neue Webseite, komplett umgestaltet und modernisiert: www.tenero-contra.ch

FUNIVIA CARDADA

Il 24 settembre 2007 il Consiglio Comunale aveva concesso il credito di fr. 65'000 per la sottoscrizione di una partecipazione azionaria della Cardada Impianti Turistici SA.

Di conseguenza i cittadini del nostro comune possono ottenere degli sconti sui biglietti di risalita. Come ottenerli?

- 1) 7 fr. di sconto per gli adulti e 4 fr. di sconto per i ragazzi 6-15 anni, dichiarando di abitare a Tenero-Contra, alla cassa ad Orselina.
- 2) 50% di sconto, presentando il BUONO sconto comune azionista, da ritirare in cancelleria comunale.

Attenzione: queste riduzioni valgono solo sulle tariffe intere (prezzi estivi) e non sono cumulabili con altri buoni.

CARDADA SEILBAHNEN

Am 24. September 2007 hat der Gemeinderat einen Kredit in der Höhe von CHF 65'000 für Aktien-Anteilscheine an der Cardada Seilbahnen und Sessellift SA (Cardada Impianti Turistici SA) genehmigt. Die Bürger unserer Gemeinde bekommen dadurch Ermässigungen auf die Fahrpreise. Vorgehensweise:

- 1) 7.-- CHF Ermässigung für Erwachsene und 4.-- CHF Ermässigung für Kinder und Jugendliche im Alter von 6-15 Jahren. Es genügt an der Kasse in Orselina anzugeben, in der Gemeinde Tenero-Contra wohnhaft zu sein.
- 2) 50% Ermässigung, unter Vorweis eines Ermässigungscoupons für Gemeinden mit Aktienanteilen. Erhältlich in der Gemeindekanzlei.

Anmerkung: diese Ermässigungen gelten nur auf den normalen Fahrpreis (Sommerpreise) und sind nicht mit anderen Gutscheinen kumulierbar.

info: www.cardada.ch

tel. 091/735 30 30 / info@cardada.ch



ABBONAMENTO DEI TRASPORTI PUBBLICI

Il nostro comune concede dei sussidi annuali nell'ambito dei trasporti pubblici, per l'acquisto di abbonamenti arcobaleno:

- **fr. 100.-** agli allievi che frequentano la scuola media
- **fr. 30.-** (per zona comperata) ai giovani studenti e apprendisti fino ai 25 anni
- ai ragazzi che frequentano la scuola elementare e abitano a nord della Via San Gottardo (zona collinare e Contra) viene **offerto** l'abbonamento arcobaleno per l'utilizzo del postale, con un contributo a famiglia di soli fr. 50.-

Questi contributi vengono assegnati a determinate condizioni: la cancelleria comunale è a vostra disposizione per eventuali richieste o domande.



ABBONEMENTE DES ÖFFENTLICHEN VERKEHRS

Unsere Gemeinde gewährt jährliche Zuschüsse für die Beförderung von Schülern und Auszubildenden mit öffentlichen Verkehrsmitteln beim Erwerb von "Arcobaleno-Tickets":

- **CHF 100.--** für Schüler der "scuola media"
- **CHF 30.--** (pro gekaufte Zone) für Schüler, Studenten und Lehrlinge bis 25 Jahre
- den Grundschülern, die die „scuola elementare“ besuchen und nördlich der "Via San Gottardo" wohnen (Hügelzone und Contra) wird das "Arcobaleno-Ticket" **offeriert**, mit einer Selbstbeteiligung von nur CHF 50.--

Die Gewährung dieser Beihilfen unterliegt bestimmten Bedingungen. Wenden Sie sich bei Anfragen an die Gemeindekanzlei.



SCUOLE DI MUSICA

Ai giovani in età scolastica che frequentano una scuola di musica riconosciuta dal Cantone, il nostro comune versa un contributo annuale di **fr. 100.-**.

MUSIKSCHULEN

Kindern und Jugendlichen im Schulalter, die eine kantonale anerkannte Musikschule besuchen, überweist unsere Gemeinde einen jährlichen Beitrag in der Höhe von CHF **100.--**.

info: presso la Cancelleria comunale / in der Gemeindekanzlei 🎵 🎵 🎵

PASSAPORTI E CARTE D'IDENTITÀ

Con l'introduzione del nuovo passaporto biometrico, è stata modificata la procedura per l'ottenimento dello stesso e delle carte d'identità per i cittadini svizzeri. Dal 24 febbraio scorso infatti le richieste vanno fatte in uno dei 5 centri di registrazione a Lugano, Mendrisio, Locarno, Biasca e Bellinzona, previo appuntamento e indipendentemente dal proprio comune di domicilio.

REISEPÄSSE UND PERSONALAUSWEISE

Mit der Einführung des biometrischen Reisepasses hat sich auch die Antragstellung geändert. Seit dem 24. Februar 2010 werden die Anträge von Schweizer Bürgern auf einen neuen Reisepass oder einen neuen Personalausweis ausschliesslich in eines der fünf Registrierungszentren behandelt und zwar unabhängig vom jeweiligen Wohnsitz. Die Zentren befinden sich in Lugano, Mendrisio, Locarno, Biasca und Bellinzona. Termine nach Vereinbarung.

info: Centro di registrazione di Locarno, Via alla Morettina 9, tel. 091/756 31 54



TENERO ALLE PRESE CON IL SUO TERRITORIO

Il territorio di Tenero da alcuni anni dà molto da fare al Municipio e molto da mormorare alla popolazione. Sono i cosiddetti “comparti”, come li chiamano gli specialisti, a tener banco. Ma procediamo con un po’ di ordine....

Due grandi spazi, il comparto “ex Cartiera” (70’000 mq) e il comparto “Suter” (18’000 mq) sono ri-diventati spazi vuoti da qualche tempo, e attendono di essere riempiti di nuovi contenuti. A due altri spazi importanti, il comparto Riva lago e quello della Piazza Canevascini, vanno un po’ strette le attuali regole di piano regolatore (PR) e perciò essi ne attendono delle nuove. Un quinto spazio, non meno prezioso, il Lido Comunale, attende un progetto che lo guarisca dagli acciacchi dell’età.

Tanta carne al fuoco, roba da non lasciar dormire il Municipio, e neanche qualche spirito “attento” o critico che dir si voglia. Abbiamo posto alcune domande a persone competenti per capire cosa “bolle in pentola”.

LA EX-CARTIERA

La Cartiera, fondata nel 1854, chiusa nel 2007 e oggi scomparsa

Signor Sindaco, dopo l’acquisto del sedime ex-Cartiera da parte della Coop, avete reagito in modo accorto imponendo sul comparto una “zona di pianificazione”. Ciò in pratica

obbliga il proprietario a una pausa di riflessione, cioè a riflettere con il Municipio cosa possa e non possa fare nel suo comparto. Ma ora a che punto siamo?

(Sindaco Paolo Galliciotti) - «È vero, infatti temevamo di non poter “controllare” l’avvenire



di questo vasto complesso industriale. Buona parte degli edifici erano vetusti, inadatti ad essere riutilizzati, e a rischio di diventar rovine in pochi anni. Altri edifici invece, ad esempio quello in cui si svolgeva l'allestimento, e che si trova immediatamente alle spalle del centro commerciale, si prestavano ad ospitare nuove funzioni. Una domanda di costruzione per una piccola manifattura industriale in questi edifici non avrebbe potuto essere respinta. A piano regolatore il sedime è infatti definito "Zona industriale".

Avremmo dunque assistito ad un insediamento a "macchia di leopardo", con edifici utilizzati accanto a capannoni in disuso. Convinti, e lo siamo tuttora, che Tenero meritasse di meglio, con la "zona di pianificazione" abbiamo "congelato" la vecchia destinazione industriale in attesa di capire ciò che il proprietario si proponeva di fare.

La Coop ha acquistato l'intero comparto Cartiera con l'intenzione di ampliare il proprio centro commerciale, consapevole che ciò avrebbe coinvolto solo una parte del terreno. Il Municipio ha allora risposto nel modo seguente:

"Cara Coop, la richiesta di ampliare il centro commerciale può anche essere legittima, ma a noi interessa sapere quello che succederà su tutto il comparto. Quindi, attendiamo delle proposte anche per il terreno che non usi."

Né il Municipio che ha formulato questa richiesta, né tanto meno la Coop che ha accettato la scommessa, erano coscienti di quanto l'impresa fosse difficile. Solo negli ultimi mesi la ricerca di potenziali "inquilini" condotta durante quasi tre anni ha prodotto qualche risultato. Per la prima volta abbiamo degli interessati, in merito ai quali non dirò comunque nulla fino a quando le trattative non saranno più concrete.

Nel frattempo, in collaborazione con i proprietari e con il Cantone, il Municipio ha elaborato il disegno di un nuovo quartiere. Vi sono previsti nuovi percorsi pedonali e ciclabili con una piazza aperta al pubblico. Sono stati definiti tre settori di costruzione: uno adiacente al centro commerciale, destinato all'ampliamento dello stesso; il secondo tra la Coop e la ferrovia, con destinazione da definire; il terzo, infine, comprende la fetta di terreno trapezoidale tra la superstrada ed il centro scolastico. È particolarmente adatto

ad un edificio amministrativo piuttosto alto che segnali la "porta est" del Locarnese.»

Ma per ora si è "solo" demolito?

«Effettivamente, sul terreno non è avvenuto tanto di più. Ma non sottovalutiamo questo intervento. La Coop non ha solo demolito gli stabili della vecchia fabbrica, ma ha anche risanato quelle parti di terreno che erano inquisite.»

La decisione del Municipio di mantenere la vecchia ciminiera ha fatto discutere. Siamo convinti che anche nel nuovo quartiere ci sia posto per questo ricordo della fabbrica senza la quale Tenero, forse, non ci sarebbe.»

E quando pensate che si comincerà a costruire?

«Dipenderà molto dalla concretezza di coloro che recentemente si sono interessati per insediarsi a Tenero accanto alla Coop. Il Municipio attende un loro cenno per dare l'avvio alla variante di piano regolatore. Se tutto va per il verso giusto, fra un paio d'anni si potrà iniziare a costruire.»

LA "RIVA LAGO"

Il 21 giugno 2009 in votazione referendaria i cittadini di Tenero-Contra hanno annullato una precedente decisione del Consiglio comunale (CC). Si trattava di una modifica di Piano regolatore (PR) per il comparto "Riva lago".

Signor Municipale, come si è arrivati a questa situazione?

(Municipale Stefano Ghezzi) - «La variante di PR approvata dal CC seguiva le chiare indicazioni ricevute dal Dipartimento del Territorio. Il Municipio l'aveva portata avanti, ritenendo che fosse l'unica via d'uscita praticabile e tutto sommato accettabile.»

La critica essenziale dei referendisti riguarda i diritti acquisiti dei proprietari coinvolti. Si tratta di più di 90 proprietari singoli di unità residenziali, quindi in generale di famiglie, che a seguito del PR contestato vengono a trovarsi in zona "campeggi" o zona "artigianale". Da qui la paura che il loro diritto di avere una proprietà di carattere residenziale in queste zone possa essere messo un giorno in discussione.

«Eravamo convinti di aver inserito nel PR sufficienti regole di protezione a favore di questi

proprietari. Comunque il Municipio non può che accettare la volontà del popolo. Ha istituito una commissione nella quale siedono anche i rappresentanti dei referendisti, oltre a un municipale e a consiglieri comunali di diversi partiti. Questa commissione deve accompagnare i lavori del pianificatore, anzi, indicargli la via, con l'obiettivo di ottenere dal cantone l'accordo a regole più convincenti.»

Si dice che all'inizio la commissione e il Municipio abbiano fatto fatica a trovare il feeling. *«È vero che all'inizio ci sono state delle incomprensioni, come è possibile in queste situazioni. Ma ora guardiamo tutti avanti e i lavori si sono avviati.»*

Una buona idea quella di responsabilizzare la commissione. Anche dall'impegno dei commissari dipendono il clima di lavoro e le chance di successo. Ma ora a che punto siamo?

«Sono stati allestiti i documenti base per la partenza della pianificazione. Intendiamo incaricare a breve un pianificatore gradito alla

commissione, al quale essa dovrà formulare le proprie visioni. Con queste, debitamente elaborate, ci presenteremo poi, commissione compresa, all'autorità cantonale.

Inoltre, su richiesta della commissione, già in dicembre riporteremo separatamente in consiglio comunale la "Passeggiata a lago", elemento non contestato del PR, affinché questa passeggiata sia ufficiale già l'anno prossimo.»

IL COMPARTO "SUTER"

Per questo terreno è in corso una "domanda di costruzione" congiunta con la richiesta di approvazione di un "piano di quartiere". Si tratta di una prima assoluta per il nostro Comune. La necessità di un "piano di quartiere" per questo comparto è stabilita nel piano regolatore (PR). Si esige cioè che tutto il comparto sia edificato secondo un piano unitario. La cosa è senz'altro positiva, perché evita l'assembramento disordinato di forme, contenuti e dimensioni diverse.

La parte nord del comparto "Riva lago"



Per la tipologia e le dimensioni, il progetto presentato, che si chiamerà “Arena Verde”, ha suscitato stupore e meraviglia, ma anche molte preoccupazioni nella popolazione. Il soprannome di “Colosseo” subito attribuitogli dalla stampa, rispecchia questi sentimenti. Sono state inoltrate quattro opposizioni, e un gruppo di consiglieri comunali ha presentato una interrogazione al Municipio.

Sono stati sollevati quesiti formali concernenti le regole edilizie e pianificatorie (calcoli per altezze e bonus, procedura per i posteggi comunali, ecc.) e poste domande di importanza centrale:

- corrisponde alle aspettative di sviluppo urbanistico che il comune riponeva nel PR, l’aver concentrato il potenziale di sfruttamento del terreno (150 appartamenti e un supermercato, per circa 60 mio di investimento) in un edificio unico, rotondo e così imponente?
- Piazza Canevascini rischia di svuotarsi. Dove sarà il nuovo centro del paese?
- il progetto dà alla comunità in proporzione

di quanto riceve? Cioè crea quel maggior valore urbanistico che giustifica il “bonus” ottenuto per il piano di quartiere (bonus equivalente a quasi un piano supplementare)?

Il progettista architetto Renato Doninelli, ci ha condensato le sue personali argomentazioni a favore del progetto. Egli sottolinea dapprima che:

«La dimensione del fondo e gli indici concessi dal piano regolatore (PR) portano in ogni caso ad un intervento di grande impatto». E poi continua:

«L’approccio scelto cerca quindi di ridurre questo impatto e crea spazi esterni usufruibili di notevoli dimensioni rispetto ad una “più tradizionale” edificazione a palazzi, che porterebbe le costruzioni a ridosso delle strade, chiudendole all’interno di recinzioni e siepi.

L’edificio progettato si allontana dai confini e l’impatto della volumetria viene ridotto dal gioco prospettico favorito dalla forma roton-

Il comparto “Riva lago” con la variante di PR bocciata in votazione. Vi è rappresentata in viola la passeggiata a lago, che invece non è contestata





da. Nello spazio ricavato tra l'edificio e le vie di comunicazione, è così possibile inserire, oltre ai 40 posteggi pubblici richiesti dal PR, anche uno spazio pedonale aperto al pubblico e attrezzato (con tanto di specchio d'acqua): una possibilità interessante per la popolazione e che potrà rendere vivo il complesso, allontanandolo dall'aspetto dell'ennesimo "quartiere dormitorio".

Il "bonus", che rende possibile una ventina di appartamenti supplementari, non influisce in modo rilevante sulle altezze. Con la sistemazione del terreno, la quota del tetto di singoli palazzi risulterebbe, anche senza deroghe sull'altezza, solo di un'ottantina di cm più bassa nella parte sud/ovest del fondo. Sugli altri lati si potrebbe arrivare a quote addirittura superiori.

Si è particolarmente curata la circolazione veicolare interna. Il traffico privato (appartamenti) è stato separato da quello pubblico. Per ridurre i disturbi, i posteggi sono per la maggior parte sotterranei. Quelli esterni sono in prevalenza comunali, che, come da PR, non possono essere interrati.

Abbiamo rinunciato a chiedere il possibile ulteriore bonus del 15% per alloggi a pigione moderata per favorire un insediamento di qualità, ciò che dovrebbe portare nel Comune anche molti nuovi contribuenti. Gli appar-

tamenti sono di standing superiore, con ampie vetrate, e vista sia sulla piazza interna che sull'esterno. In una edificazione tradizionale la distanza minima dal "dirimpettaio" potrebbe essere di 12 metri, nel nostro caso è di 70 metri.»

Va dato atto ai progettisti di aver preso, con la loro soluzione, il "toro per le corna": l'unitarietà formale del quartiere è garantita ed è scongiurato il rischio di un cantiere a tappe di durata indefinita.

Ma agli oppositori qualche preoccupazione rimane: riguardo alla fruibilità degli spazi liberi, allo sbarramento ottico determinato dall'imponenza dell'edificio, alla effettiva capacità di attrarre contribuenti della fascia medio alta, ai problemi viari attorno al comparto,....

La situazione è resa ancor più delicata dal fatto che tre municipali su sette non possono esprimersi sull'oggetto, essendo coinvolti nel progetto per ragioni diverse.

Al momento di andare in stampa l'incarto è al vaglio presso le istanze cantonali. Esso ritornerà tra qualche settimana per approvazione al Municipio, il quale avrà il difficile compito di soppesare gli argomenti messi sul tavolo.

A cura di
Renzo Ghiggia

Il 10 aprile 1910 l'Assemblea comunale decise di trasferire la sede del Municipio da Contra a Tenero. Cent'anni fa nasceva così il comune di Tenero-Contra. Per sottolineare questo importante traguardo l'Autorità comunale ha deciso di pubblicare un rinnovato volume della storia di Tenero-Contra curato da Simona Canevascini. In attesa di poter sfogliare questa pubblicazione, Rodolfo Huber, archivista del Città di Locarno, ci anticipa alcuni elementi della nostra storia recente.

LO SVILUPPO DI TENERO-CONTRA NEL XIX E NEL XX SECOLO

UN COMUNE DIVISO FRA COLLINA E PIANO

Nel XIX secolo la terra di Contra, posta su di una «montagnola» sopra Tenero, comprendeva anche alcune case al piano, a Tenero: il comune era dunque formato da due unità geografiche ben distinte. Nell'Ottocento Contra era preminente; nel secolo successivo lo è Tenero. Gli abitanti dell'antica vicinia (i patrizi) abitavano in collina, al piano erano invece situate proprietà dei nobili e dei borghesi di Locarno, lavorate da «forestieri». A rendere più marcata la differenza contribuiva il fatto che Tenero dipendeva dalla chiesa di Gordola, mentre Contra aveva una propria parrocchia. Dopo varie vicissitudini, nel 1921 fu istituita una nuova parrocchia di Tenero-Contra a cui

si aggiunse nel 1940, grazie al beneficio fondato dalle sorelle Canevascini, una nuova indipendente parrocchia di Contra.

Tenero ha una situazione particolare all'imbocco della valle Verzasca, e a ridosso della strozzatura di Mappo, che ne fa uno snodo chiave per i trasporti nella regione: in passato questo aspetto era esaltato dal ponte sul fiume Verzasca, oggi lo è dalle rampe d'accesso della galleria Mappo-Morettina. Ciò ha favorito nella seconda metà del XIX secolo un'inversione dell'equilibrio fra i due poli del comune: nel 1900 Contra era un paese di circa 39 case immerso fra vigneti e selve castanili, mentre Tenero contava un centinaio di case e ospitava la stazione ferroviaria, la cartiera e diverse ditte di lavorazione dei graniti. Nel 1850 vivevano a Tenero-Contra 198

Contra, prima del 1893, anno in cui fu innalzata la sacrestia. In questa foto l'opera non è ancora stata eseguita. È la più antica immagine fotografica di Contra finora conosciuta. (Gabriele Brughelli, Contra)





persone, nel 1910 la popolazione ammontava a 631 abitanti.

L'EQUILIBRIO SI SPOSTA A FAVORE DEL PIANO

I cambiamenti generarono tensioni. Il 30 dicembre 1905 ventidue cittadini di Tenero chiesero la separazione da Contra perché «d'impedimento allo sviluppo». Le autorità cantonali si opposero considerando che fossero piuttosto gli abitanti di Contra che dovevano temere per il futuro del loro paese. Si trovò perciò un accomodamento interno al comune. Il 10 aprile 1910 l'assemblea decise di trasferire la sede del Municipio da Contra a Tenero. Nel 1912 fu costruito il nuovo palazzo comunale e nel 1913 fu deciso che il comune si sarebbe d'ora innanzi chiamato «Tenero-Contra».

L'incendio della casa comunale a Contra nel 1898 ha cancellato quasi tutte le tracce delle epoche precedenti questa data. Le assemblee comunali di Tenero-Contra sono perciò documentate solo a partire dal 1899. Ogni anno venivano convocate quattro o cinque assemblee: in dicembre per discutere il consuntivo, in gennaio o febbraio per decidere sul preventivo o eleggere il Municipio. Le assemblee si svolgevano in un clima ordinato e vi partecipavano solitamente 35-40 cittadini; dalla seconda metà degli anni '20 si osserva un leggero aumento del numero dei presenti, che però certamente non rifletteva l'aumento della popolazione. Stimiamo che partecipassero all'assemblea meno di un quarto degli iscritti al catalogo. Il 27 aprile 1947 l'assemblea comunale decise perciò l'istituzione del consiglio comunale. Il passaggio dalla democrazia diretta di tipo assembleare a quella rappresentativa fu decisa con 30 voti favorevoli e due astensioni, senza grosse discussioni.

LO SVILUPPO ECONOMICO

Intorno alla Cartiera e alla stazione di Tenero il paese si sviluppò con grande dinamismo. Nel

1921 la fondazione del Dono Nazionale Svizzero costruì a Tenero uno «Stabilimento agricolo di cura» per i militari, che svolse un ruolo di rilievo fino alla fine degli anni '50; successivamente fu trasformato in centro sportivo nazionale. Nel 1928 l'Istituto agricolo cantonale piantò a Tenero alcuni «vigneti modello», facendo del comune uno dei centri da cui si è sviluppata la moderna viticoltura nel Canton Ticino. Sempre a Tenero negli anni '30 c'era un grande allevamento di suini, a cui si aggiunse nel 1944 il magazzino per i prodotti agricoli della Centrale Agricola della Federazione orto-frutticola ticinese. Alle forti componenti agricole, artigianali e industriali, alla fine degli anni '40 si aggiunse lo sviluppo turistico. Alla fine degli anni '50 nei tre campeggi di Tenero d'estate soggiornavano 1'500-2'000 turisti, triplicando la popolazione residente. Tenero ebbe infatti un ruolo di pioniere nel settore dei campeggi a cui si aggiunse uno sviluppo edilizio molto marcato. Nell'euforia del momento furono progettate ben 5 case-torri di 15 piani: ne furono poi realizzate due.

1950 – 1970 DECENNI DI GRANDE SVILUPPO E DI RIPENSAMENTI

Come si vede, la località di Tenero era aperta a innovazioni. Qui avrebbe dovuto sorgere il grande porto industriale dell'idrovia Locarno-Venezia. Negli anni '70 il Consiglio federale decise però di accantonare i progetti di navigazione fluviale, preferendo sostenere lo sviluppo delle autostrade. D'altro canto la crescente sensibilità ecologica chiedeva sempre più a gran voce la protezione della stupenda zona naturalistica (le Bolle di Magadino) e degli spazi residenziali sul piano e in riva al lago. Senza questi ripensamenti lo sviluppo di Tenero sarebbe stato assai diverso ed il contrasto fra la vocazione turistica e quella industriale sarebbe diventato insanabile.

La svolta nella politica della gestione territoriale può essere osservata già nelle discussioni in merito alla nuova diga della Verzasca costruita fra il 1955 e il 1965. Il comune dapprima si impegnò per mantenere nella propria giurisdizione l'importante infrastruttura, che sembrava il naturale sviluppo dell'impianto idroelettrico costruito all'inizio del secolo, contribuendo all'ammodernamento del paese. Col precisarsi del progetto diventò però evidente che l'impatto sul paesaggio sarebbe stato rilevante. Inoltre alcuni agricoltori e i re-

Tenero 1910-1912:
si noti sulla destra
il Palazzo comunale
in costruzione
(Fondo fotografico
Fratelli Büchi, ASTI)



sponsabili della Cartiera erano critici (temevano penuria d'acqua). L'industria idroelettrica, all'inizio del secolo simbolo del progresso, secondo l'opinione di molti si era ora trasformata in un «incubo».

1990 - 2010: LA SVOLTA EPOCALE

Alle critiche per le modalità di sfruttamento delle acque si aggiunsero quelle contro lo sviluppo sfrenato degli anni '60. Imprese e infrastrutture, che avevano fino ad allora fatto la fortuna e la particolarità del paese, giungevano progressivamente al termine della loro traiettoria. L'assetto territoriale fu modificato

dal Piano Viario del Locarnese e dalla galleria Mappo-Morettina, inaugurata nel giugno 1996. Negli ultimi due decenni i cambiamenti si sono susseguiti velocemente. La Cartiera, che ancora negli anni 1997-1998 sembrava avere una solida base economica, è stata chiusa nel 2006. Nel contempo Tenero-Contra è diventata un'ambita zona residenziale. A Tenero sono sorte infrastrutture di qualità urbana, pur mantenendo spazi verdi. Nel 2004 è stato inaugurato il Centro commerciale Coop, che ha modificato il carattere del paese, ora quartiere dell'agglomerato urbano che si estende sul Piano di Magadino, da Locarno ai confini di Bellinzona.

Rodolfo Huber

CHI L'HA VISTA?

Presso l'Archivio di Stato a Bellinzona è conservata una magnifica mappa del nostro Comune del 1847-48, composta da 21 fogli (50x70 cm). Manca il foglio numero 9 (Réngia). Nel 1992 è stato fotografato e pubblicato nell'Archivio Storico Ticinese (112/1992). Le ricerche effettuate non hanno permesso finora di rintracciare questo importante documento. Se qualcuno ha delle informazioni utili al ritrovamento è pregato di informare la Cancelleria comunale.



L'abitato di Contra dalla mappa rilevata nel 1847 dal Geom. Ambrogio Caccia.

L'AZIENDA "MATASCI VINI"

tra tradizione e rinnovamento



Anni '20

In questa pubblicazione non poteva mancare lo spazio dedicato alla "vita economica" del Comune. Le aziende attive sul nostro territorio, oltre a contribuire al benessere economico con posti di lavoro e introiti fiscali, rendono la vita nel Comune più "viva" e variata. I Comuni "dormitorio" saranno anche più belli e tranquilli, ma alla fine sono anche noiosi.

Alcune aziende "mito" di Tenero sono scomparse o sono emigrate, pagando tributo all'evoluzione del territorio e alla globalizzazione.

"Matasci Vini" è rimasta e prospera. Per noi cominciare da qui era quindi quasi un obbligo. Da decenni la ditta contribuisce agli aspetti positivi che abbiamo menzionato più sopra, e il binomio Tenero-Matasci è conosciuto a tutti in Ticino e oltralpe.

Inoltre "Matasci Vini" è una ditta a conduzione familiare, ricchezza sempre più rara nella nostra economia.

Abbiamo chiesto a Paola Maran-Matasci, quale responsabile marketing, di parlarci dell'azienda di famiglia.

Tenero, con i suoi pendii carichi di sole e di uve, non poteva che essere predestinata alla nascita di una azienda vinicola. Cos'è in sintesi "Matasci Vini" oggi?

(Paola Matasci) «Fondata nel lontano 1921, la nostra ditta vive di una longevità che è

garanzia di esperienza, tradizione e professionalità. È stata protagonista, a partire dal 1964, della diffusione oltralpe del Merlot del Ticino, con il Selezione d'Ottobre, simbolo della variante morbida, delicata del Merlot che caratterizza tutt'oggi lo stile della nostra produzione. Soprattutto negli ultimi anni l'azienda ha ampliato la gamma dei suoi prodotti, manifestando una versatilità dell'offerta che si estende anche ai vini d'importazione esposti nel punto-vendita e nella raffinata enoteca.»

Ma creare nuovi prodotti vi ha sicuramente obbligato a riorganizzarvi a vari livelli...

«Diversificare la produzione per noi ha significato rinnovare innanzitutto l'impiantistica. Ci siamo perciò dotati di attrezzature adeguate per le piccole produzioni, assolutamente necessarie per creare vini di alta gamma. Come si sa, noi non possediamo vigneti propri e abbiamo quindi dovuto consolidare i contatti con alcuni viticoltori selezionati per ottenere uve pregiate, e perfezionare le tecniche di vinificazione e affinamento.»

E i risultati?

«Abbiamo cominciato con la linea Terroir che si è arricchita di un Merlot del Mendrisiotto, il "Terra Matta", e la linea Classica che è stata completata da un bianco e da un rosso d'assemblaggio, "Le Mimose" e il "Roserosse". Nel 2008 abbiamo poi lanciato la linea Enoteca, con il "Sirio" barrique affiancato in seguito dal "Loco Coste". Si tratta di un cru particolare di Gordemo, senza legno, ottenuto da uve di un piccolo vigneto dall'incredibile esposizione solare.

Una nuova filosofia produttiva che ha dato subito risultati di prestigio con riconoscimenti importanti per "Sirio" e "Loco Coste" ai concorsi Gran Prix du Vin Suisse e Mondial du Merlot.»

Ma Matasci non è solo vino, vero?

«Il riguardo nei confronti del visitatore ha fatto sì che la ditta abbia sviluppato nel tempo una cultura dell'accoglienza che ha i suoi punti di prestigio nel Museo del Vino, nello



L'enoteca e la cantina

spazio espositivo Matasci Arte e nei rinnovati spazi di Villa Jelmini. Costruita a cavallo tra '800 e '900 dalla famiglia del vescovo Angelo Jelmini, ed acquistata dalla famiglia Matasci negli anni '50, questa villa d'epoca, nella sua nuova veste di spazio polifunzionale, può ospitare fino a 50-60 persone in un ambiente personalizzato ed elegante, ideale per conferenze, seminari, serate enogastronomiche e degustazioni.»

Un'azienda, dunque, in piena espansione e che lascia spazio ai giovani.....

«Certamente. Dopo aver fatto tesoro dell'eredità di intuizioni e competenze lasciate dal nonno Giuseppe e dai suoi figli Peppino, Lino e Mario, la ditta è oggi gestita dai giovani della terza generazione: Pier si occupa della vendita e degli acquisti, Paola del marketing, Fabiana della produzione e Mauro degli impianti tecnici.»

LA STORIA IN BREVE

Dove si vede che non basta il sole, ma ci vogliono anche acume, iniziativa, perseveranza e tanto lavoro...

(Paola Matasci) «Gli anni '20, dopo la prima guerra mondiale, erano il periodo in cui la viticoltura era ancora impresa dei singoli contadini, che raccoglievano il frutto della vite per farne in primo luogo la bevanda di casa, dedicando poi agli amici le eccedenze. In quel momento è nato il bisogno di valorizzare il vino delle nostre colline. Giuseppe Matasci, un pioniere in questo campo, si diede da fare. Organizzò a livello di alcuni vignaiuoli una vendita in comune della produzione locale, cercando un mercato ed una rete di distribuzione. Erano gli anni dove il Merlot era ancora allo stadio della sperimentazione e non appariva al consumo, ma era nata la commercializzazione del vino ticinese.»

La vendemmia 2010





I dirigenti della nuova generazione: da sinistra Pier, Paola, Mauro e Fabiana.

Foto: Reza Khatir

La Villa Jelmini

Gli inizi non furono facili. La tecnica del viticoltore era ancora all'oscuro delle regole di una sana vinificazione. Notevoli erano anche le carenze di impianti efficienti per la produzione di un vino selezionato, serbevole e gradevole al consumatore.

Sorgono così le prime cantine di vinificazione: nel Locarnese la Matasci (1921), nel Bellinzonese la Cantina Sociale (1929), nel Luganese e nel Mendrisiotto altre aziende ancora.

La Matasci & Balemi, così infatti si chiamava allora la ditta, si occupò dapprima della rivendita di vino dei produttori della regione. In seguito, per evitare che ai clienti giungesse un prodotto di qualità di volta in volta variabile, decise di proporre un unico prodotto con una propria etichetta.

Ma anche questo accorgimento si rese ben presto insufficiente, a causa soprattutto dei rudimentali metodi di vinificazione dei piccoli produttori. Così la Matasci & Balemi si premurò di acquistare, anziché il vino, la materia prima, cioè l'uva.

Nel 1957, ritiratosi il socio Carlo Balemi alla morte di Giuseppe Matasci, i figli di quest'ultimo, Peppino, Lino e Mario, rilevarono l'attività. Una tappa molto importante nello sviluppo della ditta si ebbe poi nel 1963: procedendo ad una modernizzazione tecnologica, venne installato un impianto che consentiva di imbottigliare 3000 bottiglie all'ora. Nel 1987 vi fu un successivo ampliamento degli spazi per dotarsi di infrastrutture ancora più avanzate.

La storia recente vede un nuovo orientamento della gestione aziendale, reso possibile dal ricambio generazionale. È una vera opportunità per infondere linfa fresca ad una ditta la cui conduzione familiare resiste da tre generazioni e guarda al futuro in attesa che la quarta si faccia strada.»



MATASCI IN CIFRE

Matasci dà impiego a 33 dipendenti (5 responsabili di settore, 5 impiegati d'ufficio, 7 consulenti di vendita interna ed esterna, 3 cantinieri, 5 autisti, 8 operai con varie mansioni). Durante il periodo della vendemmia vengono assunti una ventina di avventizi.

La Ditta Matasci è certamente la maggiore produttrice di Merlot del Ticino; non possiede vigneti propri ma ha un rapporto personalizzato con i suoi fornitori, circa 1000 viticoltori, da cui ogni anno acquista le diverse qualità di uve che lavora poi in proprio. L'uva Merlot, vinificata in rosso, rosato e bianco, costituisce il 90-95% della produzione, seguita da Bondola e Americana, quest'ultima utilizzata soprattutto per la distillazione.

Negli stabili aziendali, del volume complessivo di 36.000 m³, passa quasi un quinto della raccolta di uve Merlot ticinesi: secondo le annate, vengono infatti vinificati da 8.000 a 12.000 quintali di uva, corrispondenti a 6.000-9.000 ettolitri di vino. Annualmente vengono vendute oltre un milione di bottiglie di Merlot. Matasci è anche importatore e rivenditore di vini svizzeri ed esteri (soprattutto Italia e Francia), che costituiscono circa il 40% delle vendite totali.

Il bacino di vendita è limitato alla Svizzera (con qualche piccola eccezione), con una rete di distribuzione costituita da una trentina tra grossisti e supermercati, mentre in Ticino la clientela si divide soprattutto tra esercizi pubblici e clientela privata.

Matasci Vini

Via Verbano 6 - 6598 Tenero

Tel: +41 (0)91 735 60 11

Fax: +41 (0)91 735 60 19

E-mail: info@matasci-vini.ch

Website: www.matasci-vini.ch

SCOUT DI TENERO

verso la fusione...

Gli scout sono presenti a Tenero dal 1962. Il gruppo è sempre stato legato alla Parrocchia e propone l'attività secondo i valori del fondatore Baden-Powell. Lo scopo dello scoutismo è lo sviluppo globale della persona; le attività sono per questo motivo variate e complete.

Negli scout tutti hanno la possibilità di fare scoperte, di giocare, di divertirsi, di stringere nuove amicizie. Lo scoutismo offre un'attività mirata ai bisogni delle singole fasce d'età. Da due anni la sezione di Tenero sta collaborando con quella di Gordola: un'esperien-

za importante che presto segnerà un passo decisivo. L'idea è quella di sfruttare al meglio le risorse presenti sul territorio per arrivare ad offrire ai ragazzi del nostro comune (e della nostra regione) un'attività di qualità. In questo senso si sono intrapresi tutti i passi per arrivare alla fusione con il gruppo di Gordola (settembre 2011). Chi fosse interessato all'attività può collegarsi al sito www.scout-tenerogordola.ch

Nicodemo Cannavò



Lupetti al campeggio (capanna Corno Gries, Val Bedretto)

Pioniere scende a corda doppia dal ponte di Sonogno

Esploratori al lago: costruzione delle zattere.



Il gruppo HELP è forse poco conosciuto. Si tratta di trenta giovani ca. (età scuola media) che si riuniscono mensilmente, mettendo in pratica il loro motto (HELP, dal tedesco Helfen, Erleben, Lernen, Plausch, cioè aiutare, sperimentare, imparare, divertirsi).

Gli HELP sono affiliati alla Sezione Samaritani Tenero-Contra e Circolo della Navegna. Gli incontri del gruppo hanno molteplici scopi: dal divertimento (attività al lido di Locarno, a Gardaland, ecc.) alla formazione (primi soccorsi nello sport, l'allarme al 144,...).

Il gruppo è gestito da quattro giovani volontari (tra i 17 e i 19 anni), seguiti dal Comitato della sezione.

Per avere informazioni sul gruppo basta collegarsi al sito internet www.samaritani-tenero.ch e cliccare sul Gruppo HELP. Per scrivere ai monitori del gruppo è possibile usare l'indirizzo help-tenero@samaritani-tenero.ch.

Nicodemo Cannavò

Alcuni HELP sulla barca della Polizia Lacuale in mezzo al Lago Maggiore



Foto di gruppo dopo la visita alla Polizia Cantonale di Magadino



HELP alle Gare Samaritane Svizzere (2009). Le nostre tre pattuglie si sono classificate tra le prime venti di tutta la Svizzera!



IL GRUPPO GENITORI DI TENERO-CONTRA

*Le mamme
dei primi anni...*



Era il 1994 quando un gruppo di giovani mamme piene di entusiasmo e tanta voglia di mettersi in gioco decise di creare un'associazione con lo scopo di rendere più piacevole il tempo libero dei bambini e di tutta la popolazione del nostro paese.

Il GRUPPO GENITORI TENERO-CONTRA nacque grazie a Loredana Bonazzi, Rosa Bulfaro, Daniela Calvarese, Edina Fanaro, Daniela Lanini, Daniela Mazzi e Milena Pallone che, versando la somma di CHF 100.-- a testa, diedero il via a quel grande progetto che ancora oggi, con il normale cambio generazionale, continua ad esistere e dare una marcia in più alle impegnative giornate scolastiche delle numerose famiglie di Tenero-Contra.

In tutti questi anni abbiamo visto decine di bambini affannarsi nel prato alla ricerca delle uova di cioccolato, lanciarsi coriandoli colorati a Carnevale, sfidarsi in avvincenti "match" sportivi, spaventare gli amichetti con orribili travestimenti alla festa di "Halloween", ascoltare incantati una storia durante la magica "Notte del racconto", pasticciarsi la faccia con la pittura, ridere a crepapelle per un film al cinema o seguire attenti una rappresentazione teatrale, decorare con cura una borsa di stoffa, improvvisarsi cantanti e ballerini o gustarsi affamati un bel piatto di maccheroni! Ci sono stati appassionanti tornei di scacchi, visite a mostre, discofeste, mercatini, tombole, corsi di cucina, lezioni di bricolage, serate informative con interessanti ospiti... e chissà cos'altro ancora!

Lo scopo che vuole raggiungere il Gruppo Genitori è questo: riunire più gente possibile per fare qualcosa di bello, qualcosa che piaccia, che faccia stare bene, che aiuti a conoscersi meglio, a stare in compagnia, a parlare, a ridere, a scherzare!

Le riunioni del Gruppo Genitori sono momenti speciali, dove si rincorrono tante idee e tanti progetti, dove non sempre è facile mettere tutti d'accordo e trovare spazio per tanto entusiasmo. Il tempo non è mai abbastanza e le cose a cui pensare sono tante: ci sono le torte da preparare, i disegni da colorare, bisogna comperare i bicchieri di plastica, i tovaglioli, fare le fotocopie, contattare i cuochi, gli artisti, preparare la scenografia, noleggiare l'impianto audio, la macchina del caffè, ordi-





... e quelle degli anni recenti

nare il pane, tenere la contabilità... E immagina-
tevi le corse e i momenti di panico se qualcosa
all'ultimo momento non va per il verso giusto!
Ma poi, quando la festa è finita e tutti tornano
a casa soddisfatti, è bello con lo spazzolo-
ne e gli stracci in mano, mentre la sala viene
sgomberata e i rifiuti portati via, fare il bilancio
della giornata e pensare a cosa fare per ren-
dere la prossima volta ancora migliore.

Il nostro lavoro non è retribuito, le attività da
noi organizzate sono rigorosamente senza
scopo di lucro e l'associazione vive grazie al
sostegno dei soci, ma vi assicuriamo che i
nostri sforzi sono ripagati da infinite soddisfa-
zioni. Ed è per questo che non finiremo mai di
spronare altre mamme e altri papà ad entrare
a far parte del GGTC, per capire quanto fac-

cia bene impegnarsi per creare qualcosa di
bello solo per il piacere di farlo, senza aspet-
tarsi nulla in cambio.

Siamo orgogliose di fare o aver fatto parte del
Gruppo Genitori di Tenero-Contra, perché i
bei sorrisi e gli occhi che abbiamo visto brillare
in tutti questi anni rimarranno impressi per
sempre nei nostri ricordi più belli.

Katia Zandonella

Gruppo Genitori Tenero-Contra

Casella Postale 235

6598 Tenero

Presidente: Loretta Cerutti

Segretaria: Katia Zandonella

La "Notte del racconto"



L'ASSOCIAZIONE BELTRIGA DI CONTRA



L'Associazione Beltriga è stata costituita il 7 giugno 2005 grazie allo spirito intraprendente di alcune mamme che si sono impegnate a dedicare qualche ora del loro tempo per organizzare delle attività ricreative a favore dei bambini e dei ragazzi di Contra e della collina. Le prime attività, sotto forma di giochi e piccoli lavoretti con i più piccini, si sono concentrate inizialmente al Girotondo, nell'ex-aula del Palazzo comunale di Contra, che è anche la sede dell'Associazione. Sull'onda di questo entusiasmo, ci si è resi conto che questo spazio non bastava per altre attività e un altro tipo di pubblico. In quello stesso periodo si è deciso quindi di coinvolgere i papà e i simpatizzanti per trasformare il terreno appartenente alla Fondazione Don Gallicciotti

nella zona di Beltriga, in un campetto, che era decisamente più adatto per il gioco del pallone e per altre attività rivolte ai ragazzi. Il lavoro è stato eseguito in forma di volontariato; anche la terra, che serviva per il livellamento, è stata fornita gratuitamente. Il Municipio ha invece provveduto alla semina e alla recinzione e a integrare nel quaderno dei compiti della squadra comunale la regolare manutenzione del campetto.

L'inaugurazione di questo nuovo spazio è avvenuta il 1° agosto 2005 con il taglio del nastro (la sua prima volta) da parte del Sindaco Paolo Gallicciotti.

Successivamente al campetto è stata posata una fontana, offerta da due donatori residenti a Contra, e costruito - sempre a titolo di volontariato - un grill.

Le attività che organizza l'Associazione sono destinate prevalentemente ai bambini e ai ragazzi, ma in alcune circostanze anche agli adulti e a tutta la comunità.

Per i giovani - ad esempio - è sempre molto apprezzata la festa degli indiani - che a Contra è ormai diventata una sorta di tradizione. Sono sempre una trentina i giovani indiani che si incontrano nelle loro tende al campetto; poi, lungo un percorso tra le vie di Contra trovano delle postazioni dove si truccano, fanno tatuaggi, raccolgono legna, tirano con l'arco contro una preda e tornano alla base a preparare il pane e a cucinare "la preda" sul fuoco. Inizialmente vengono coinvolti i bambini, ma successivamente la festa si estende anche ai genitori e a tutti coloro che vogliono



partecipare ad una serata fuori dal comune al campetto a grigliare e a stare in compagnia. Sono stati organizzati altri incontri con i bambini e i ragazzi: fra questi vale la pena citarne alcuni come il cantastorie per i più piccini, un incontro culturale di viaggio per bambini e ragazzi, un pomeriggio nel bosco, con giochi e momenti di osservazione per i più grandicelli, oppure ancora un pomeriggio ricreativo circense, la caccia al coniglietto e non da ultimo, la tradizionale sfilata di Carnevale.

Durante l'Avvento vengono sempre proposte delle attività di bricolage, che vanno ad ampliare e addobbare ulteriormente il presepe che era stato costruito dai bambini nel 2006. In questo periodo si ripropone anche la magica notte del racconto e naturalmente il tradizionale incontro con San Nicolao sulla piazza di Contra; indimenticabile resterà il primo "appuntamento" con San Nicolao accompagnato dal suo asinello e sceso appositamente per l'occasione dalla Val Resa!

L'Associazione Beltriga è molto grata a chi la sostiene finanziariamente e - quale segno tangibile della propria riconoscenza - propone regolarmente degli incontri rivolti al pubblico adulto su tematiche ricorrenti. In particolare sono state molto apprezzate le serate sull'interpretazione e l'evoluzione del disegno

del bambino e sull'educazione dei figli secondo il metodo Gordon.

Meno impegnativo, ma molto simpatico è stato invece il corso di cucina accelerato, impartito dall'impeccabile chef "George" a un bel gruppetto di signore del paese.

Un altro incontro piacevole è la castagnata che ogni autunno viene offerta a tutta la popolazione di Contra e dintorni. Anche questo è sempre un pomeriggio molto gradito, vuoi per il tepore autunnale, vuoi per il buon umore che si crea in queste circostanze.

In genere tutti questi incontri fanno bene anche ai genitori e ovviamente alla comunità di Contra, perché oltre a dar vita al paese, contribuiscono a coltivare e nutrire delle belle amicizie. Lo scopo di chi opera nell'Associazione Beltriga è comunque di continuare ad agire con questo spirito, improntato sulla semplicità e la spontaneità.

Monica Lucchinetti Patelli

Associazione Beltriga

6646 Contra

Presidente: Monica Lucchinetti Patelli

Segretaria: Martina Omini





Quest'anno il Comune di Tenero-Contra festeggia i suoi 100 anni di esistenza, la maestra Sira Balemi è quasi coetanea. Ci accoglie nella Sua casa, un po' intimorita all'idea di un'intervista, subito però la tensione si sblocca ed inizia un racconto lucido e appassionato.

«Sono nata a Gordola nel 1912, in casa, a quel tempo tutti nascevano in casa. Appena mi vide la levatrice disse a mia madre: "Questa qui domani non c'è più!" e fui battezzata immediatamente. A Gordola ci sono rimasta solo 30 giorni, poi siamo venuti qui a Tenero, alla Stella d'Oro. Mio padre era maniscalco ed aveva la sua officina a Gordola, all'imbocco della strada per la Valle Verzasca. Eravamo sei fratelli, il primo morì dopo un paio di mesi.»

Ci racconti della Sua infanzia

«Sono andata a scuola qui a Tenero, ho buoni ricordi di quegli anni anche se la classe era mista e i maschi erano indisciplinati e disturbavano le lezioni ostacolando quelli che avevano voglia di imparare. Il materiale non era gratuito, ma a carico delle famiglie. D'estate andavo dal Suter a raccogliere fragole e lamponi per 2 franchi e 50 al giorno.»

Quando ha maturato la scelta di diventare maestra?

«L'idea di fare la maestra mi è venuta già in prima elementare e quando giocavamo con le amiche io facevo la maestra. Dopo le scuole obbligatorie sono andata per tre anni al Collegio Santa Maria a Bellinzona dove ho ottenuto la licenza ginnasiale, poi ho frequentato la Scuola Magistrale a Locarno per tre anni.»

Terminata la Magistrale ha iniziato la Sua carriera di insegnante

«Non subito, all'inizio era difficile trovare un posto e la prima esperienza fu una supplenza di un mese a Gordola con una classe di soli maschi in sostituzione di un docente in servizio militare. Fui poi nominata a Gerra Verzasca. Non era facile, bisognava mostrarsi sicuri sin dall'inizio, non dare l'impressione che gli allievi potevano fare quello che volevano. A Gerra avevo otto classi, compreso il "Grado superiore" [l'attuale Scuola Media]. Non ho avuto problemi di disciplina, non mi ricordo di aver dato un castigo. Le famiglie non si interessavano molto, erano più presenti le mamme.»

Nessun problema allora ...

«Non proprio, i piccoli parlavano in dialetto e facevano fatica ad esprimersi in italiano. I banchi erano lunghi e disagiati, i più piccoli dovevano stare in piedi per poter riuscire a scrivere. Solo più tardi sono arrivati dei banchi a due posti (di seconda mano!), acquistati dal Comune di Giubiasco. C'era poi il cosiddetto "nomadismo verzaschese": alcune famiglie passavano parte dell'anno in Valle e parte al Piano. Capitava così che gli allievi iniziavano l'anno (settembre-ottobre) a Gerra e poi, dopo un mese, si trasferivano al Piano. Per i ragazzi era un problema e sballottarli così non era una buona cosa.»

Poi si trasferì a Tenero ...

«Dopo 16 anni di permanenza a Gerra fui nominata qui a Tenero e per molti anni insegnai in prima e seconda elementare. Le classi erano molto numerose, regolarmente andavano da 30 a 36 allievi. Quando fu chiusa la Scuola



di Contra mi affidarono quei pochi allievi da condurre con quelli di Tenero, fino alla quinta elementare e questo a diverse riprese. Quegli anni sono stati indimenticabili e ricchi di soddisfazioni. Lavorando a Tenero ho potuto godere anche della vita di famiglia.»

C'è qualche allievo che ricorda in particolare? «Sì, parecchi: mi limito a uno. A Gerra c'era un ragazzo che viveva con la nonna, era triste perché i suoi genitori erano partiti per l'America. La nonna gli voleva bene, ma era severa. Da grande partì anche lui per la California, lavorando come cameriere in grandi ristoranti. Per anni a Natale mi ha sempre scritto per ringraziarmi e raccontarmi della sua vita. Tre anni fa ha smesso di scrivermi, ma adesso telefona e si interessa della mia vita e della mia salute!»

Lei ha terminato la Sua carriera nel 1975, come è cambiata la Scuola?

«Quello che non mi piaceva erano i cambiamenti nell'atteggiamento dei docenti che negli ultimi anni erano molto più indulgenti verso l'indisciplina. Gli allievi davano del "tu" al maestro e questo per me era un segno di mancanza di rispetto.

Oggi il mondo è molto cambiato, non so come è la scuola, io sono contenta di essere riuscita a realizzare il mio sogno.»

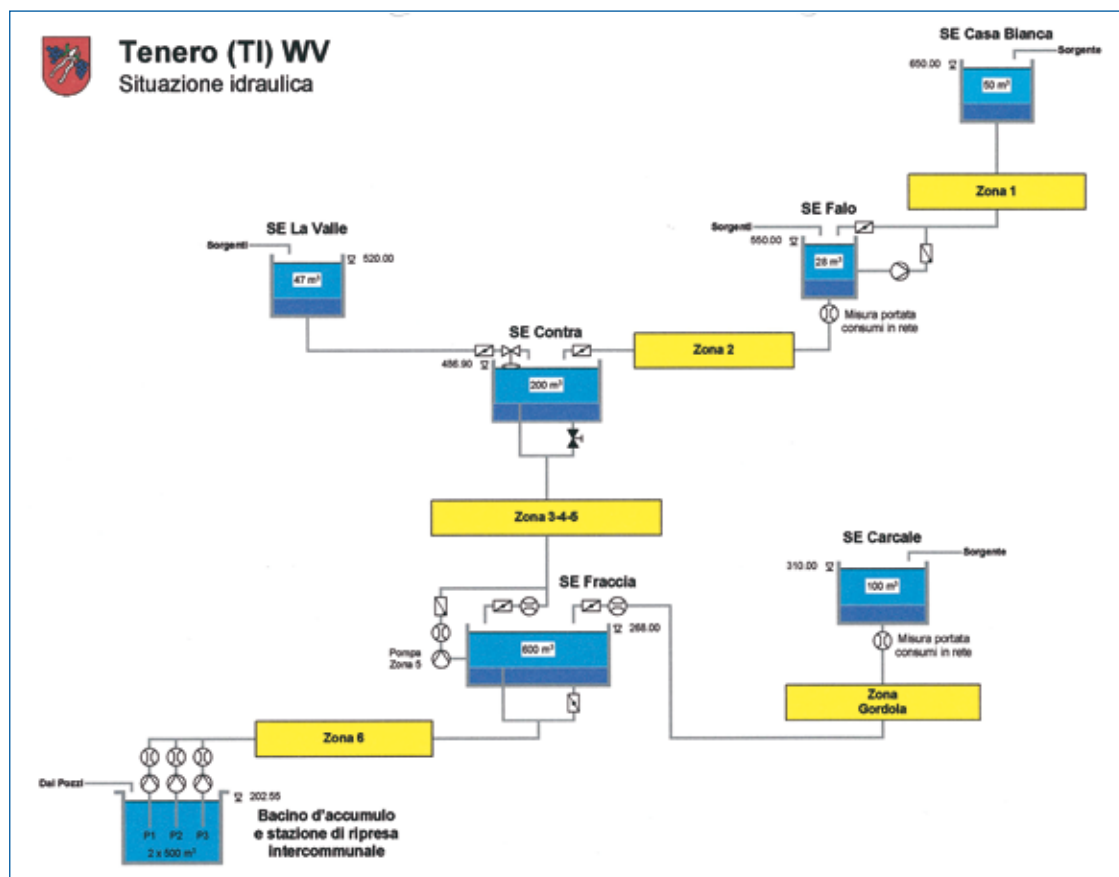
Beata Lei verrebbe di dire! Sono le 21, con invidiabile candore ci dice che a volte rimane alzata fino alle 23.30 ... a stirare. Buon lavoro dunque e auguri, il 2012 non è lontano.

A cura di **Mario Canevascini**

DON ANDREA IN PENSIONE

Lunedì 6 settembre il Municipio ha invitato il parroco Don Andrea Lafranchi ad una piccola cerimonia per festeggiare il suo meritato passaggio al beneficio della pensione, dopo ben 32 anni di sacerdozio prestati nella nostra comunità. E' Don Andrea stesso, in una delle sue ultime celebrazioni, a ricordare quando fu accolto ufficialmente nel nostro comune, il 21 novembre 1978, dall'allora sindaco Martino Fochetti.





L'accesso all'acqua è un diritto fondamentale dell'uomo, l'ha recentemente stabilito l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che, dopo anni di dibattito, ha votato un documento nel quale dichiara che "l'accesso a un'acqua potabile pulita e di qualità, e ad installazioni sanitarie di base, è un diritto dell'uomo, indispensabile per il godimento pieno del diritto alla vita".

L'acqua è dunque un bene che deve essere protetto, perché indispensabile per il nostro

benessere, e che pertanto non va nemmeno sprecato.

Anche il nostro acquedotto quindi deve essere gestito con questi principi. Mettere a disposizione della popolazione acqua potabile di qualità è un nostro dovere.

L'ACQUEDOTTO DI TENERO-CONTRA

Fa capo a sorgenti di montagna per l'approvvigionamento della collina, e ad una captazione di acqua di falda per il piano.

Le sorgenti (in totale 9), che ci forniscono circa 50 m³ all'ora e che possono raggiungere la portata di 95 m³ dopo un periodo di pioggia, devono essere messe in sicurezza, protette e sigillate da infiltrazioni, e controllate periodicamente.

Le nuove direttive cantonali, sempre più rigorose, ci hanno imposto notevoli lavori di ristrutturazione, come si può constatare dalle foto. Abbiamo sorgenti alte al *Crös di Ortigh* che approvvigionano la parte alta di Contra, e sor-

L'acqua che beviamo sgorga anche dalla roccia





I controlli permettono di scoprire le perdite

Le pompe della captazione di acqua di falda

genti sul territorio di Mergoscia, che sfruttiamo grazie a una privata. Queste ci permettono, per il momento, di non avere grossi problemi di approvvigionamento della collina di Contra. Queste sorgenti, sono rese particolarmente sicure grazie alla sorveglianza mediante un apparecchio a raggi ultravioletti (UV) che garantisce la potabilità. Infatti questo apparecchio, se rileva acqua non conforme, non la lascia entrare in circolazione nell'acquedotto, ma la scarica nel terreno; l'UV ha anche un grande vantaggio: che non modifica il colore e il sapore e lascia intatte le caratteristiche dell'acqua. Questi apparecchi, in un prossimo futuro, saranno applicati a tutte le nostre sorgenti. Per la zona del piano ci avvaliamo di una capta-



zione di acqua di falda, di fronte al centro commerciale COOP, gestita da Minusio, e di due sorgenti di nostra proprietà site nella zona dei Mulini nel comune di Gordola. Questo ci consente un approvvigionamento sicuro e sempre sufficiente in tutte le stagioni. Infatti sul piano di Tenero abbiamo una grande variazione di consumo, dove passiamo dai 2200 abitanti nel periodo invernale agli oltre 10'000 in quello estivo, e dove d'estate arriviamo ad un consumo d'acqua che tocca punte di 2700 m³ al giorno. L'acqua di falda è pompata in rete tramite pompe di rilancio.

LA SORVEGLIANZA DELL'ACQUEDOTTO

Una sorgente prima...



e dopo la ristrutturazione secondo le direttive cantonali



Grande importanza per una gestione corretta degli impianti è data al controllo del consumo, e per questo abbiamo installato un sistema computerizzato che ci fornisce il bilancio idrico per tutte le zone di distribuzione. Questo ci permette anche di notare tempestivamente rotture o perdite nelle tubazioni di distribuzione: un controllo effettuato da una ditta specializzata, nel 2005, ci aveva fatto così scoprire notevoli perdite; una pronta riparazione costituisce anche un notevole risparmio di energia elettrica usata per il funzionamento delle pompe. Bisogna sapere che una perdita di 100 litri al minuto equivale a 6 m³ all'ora, a 144 m³ al giorno ed a 4320 m³ (4'320'000 litri) al mese, dati che fanno riflettere.

Per concludere: l'acqua è un bene troppo prezioso, perciò ci corre l'obbligo di investire per mantenere l'acquedotto sempre conforme a tutte le norme più aggiornate di sicurezza e di qualità, e per garantire a tutta la nostra popolazione un approvvigionamento corretto e che minimizzi ogni spreco, grazie anche al senso di responsabilità ed alla collaborazione di ciascun concittadino utente.

Mauro Diviani

La copertina del CD è un mosaico di foto



Durante l'anno scolastico 2009-2010, l'istituto scolastico di Tenero-Contra ha sviluppato in collaborazione con il docente di educazione musicale Giuseppe Varini un progetto didattico finalizzato a incidere un disco con una raccolta di canzoni suonate e cantate dai propri allievi della scuola dell'infanzia e della scuola elementare. Il CD è stato registrato dal Prof. Giovanni Galfetti.

Il progetto perseguiva due obiettivi:

- permettere agli allievi di partecipare a un lavoro sviluppato su otto mesi che coinvolgeva più discipline (musica, italiano, francese, geometria e disegno) e che si sarebbe concluso con un prodotto da diffondere al di fuori della scuola in modo da valorizzare i loro sforzi e rendere partecipe la regione dei risultati raggiunti;
- raccogliere fondi da devolvere all'Associazione Pro Senegal che utilizzerà i soldi per aiutare le scuole elementari di M'Boro sur Mer, un villaggio di pescatori situato a nord di Dakar. La collaborazione è in atto da diversi anni e i fondi sono consegnati tramite docenti che si recano sul posto per verificarne il buon utilizzo.

Gli allievi hanno presentato il disco intitolato “Note positive” durante la festa di chiusura dello scorso anno scolastico.

I CD sono sempre ancora acquistabili, al prezzo di Fr. 15.-, presso diversi commerci e ritrovi di Tenero o la Direzione dell'istituto scolastico.

Gianfranco Storni



Abbiamo registrato un CD!!!



Questo CD l'abbiamo registrato per aiutare le famiglie povere in Senegal. Le canzoni sono state cantate e suonate da tutti gli allievi della scuola elementare e della scuola dell'infanzia.(...) Abbiamo anche scoperto che non è facile registrare un CD. (Shari)

All'inizio sentir dire "faremo un CD" ci ha stupiti. Insomma, non sapevamo da dove cominciare. Abbiamo provato e riprovato le canzoni per tantissimo tempo, non vedevamo l'ora di cominciare! Poi un giorno siamo entrati nell' aula di musica e abbiamo trovato i registratori e i microfoni. (Franziska)

Quando registravamo mi sentivo emozionato e felice perché dovevo cantare le canzoni, c'erano i miei amici e il registratore. Giovanni Galfetti, che aiutava Giuseppe, con un interruttore, faceva partire la base della canzone e noi cantavamo e la fermava quando avevamo finito di cantare. (Jonata)

Tutti i venerdì andavamo da Giuseppe per registrare. Ogni canzone la registravamo tre o quattro volte, poi le ascoltavamo e il maestro decideva quale scegliere. C'era sempre anche Giovanni Galfetti che ci aiutava a decidere e ci consigliava nell' intonazione. (Sofia)

Durante le prove mi impegnavo moltissimo. Se sbagliavo una nota mi dicevo: devo studiare di più! Speravo che il CD fosse perfetto, ma non era perfetto, però era già buono. Ma l'importante è che ci siamo impegnati molto e abbiamo fatto del nostro meglio! (Lion)

La copertina del CD è diventata bellissima, con due nostre compagne che fanno vedere le nostre camere, come sono oggi, con cuffie, CD, Ipod e televisori. La grande copertina la puoi piegare in tanti modi. (Sarah)

Quando si guarda bene la copertina si trova sempre qualcosa di nuovo. Si può piegare in diverse parti e si può scegliere che copertina avere davanti. (Josua)

Alla fine dell'anno è stato presentato il famoso CD e sembra abbia avuto davvero successo, tanto che era perfino nelle farmacie. (Emma)

Infine arrivò il grande giorno della presentazione. Fu un successo! Davanti al banco dei CD c'era una grande folla e stressai io stessa la mia mamma per sbrigarsi a comprarne uno. (Franziska)

Quando l'ho comprato (il CD) e sono arrivata a casa ho chiuso la porta della mia camera, ho messo il CD nella radio e l'ho ascoltato fino a quando è finito. Mi sono sorpresa e ho detto WOW!!! (Emma)

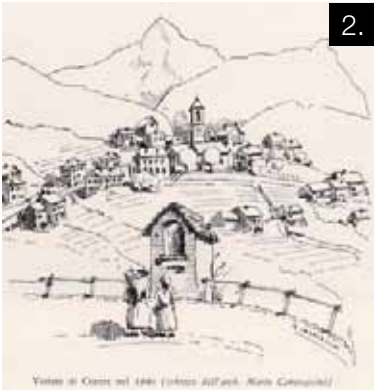
Io nelle vacanze tutte le sere prima di cena ascoltavo il CD ed ero felice di godermi la musica e guardare la copertina che era formata da tante foto che si potevano comporre come si voleva. (Jessica)

La prima cosa che facemmo fu ascoltare il CD: devo ammettere che è venuto fuori benissimo. Un capolavoro! Allora abbiamo deciso di comprarne altri per tutti i parenti più stretti. (Franziska)

La copertina è un mosaico di foto. Mi sono divertita e la prima volta che ho ascoltato il CD ho ricordato i bei momenti passati. Ancora adesso quando lo ascolto me ne ricordo. (Sofia)

Alla scoperta del nostro comune

con il CRUCIVERBA delle classi IIIa, III/IVa, IVa



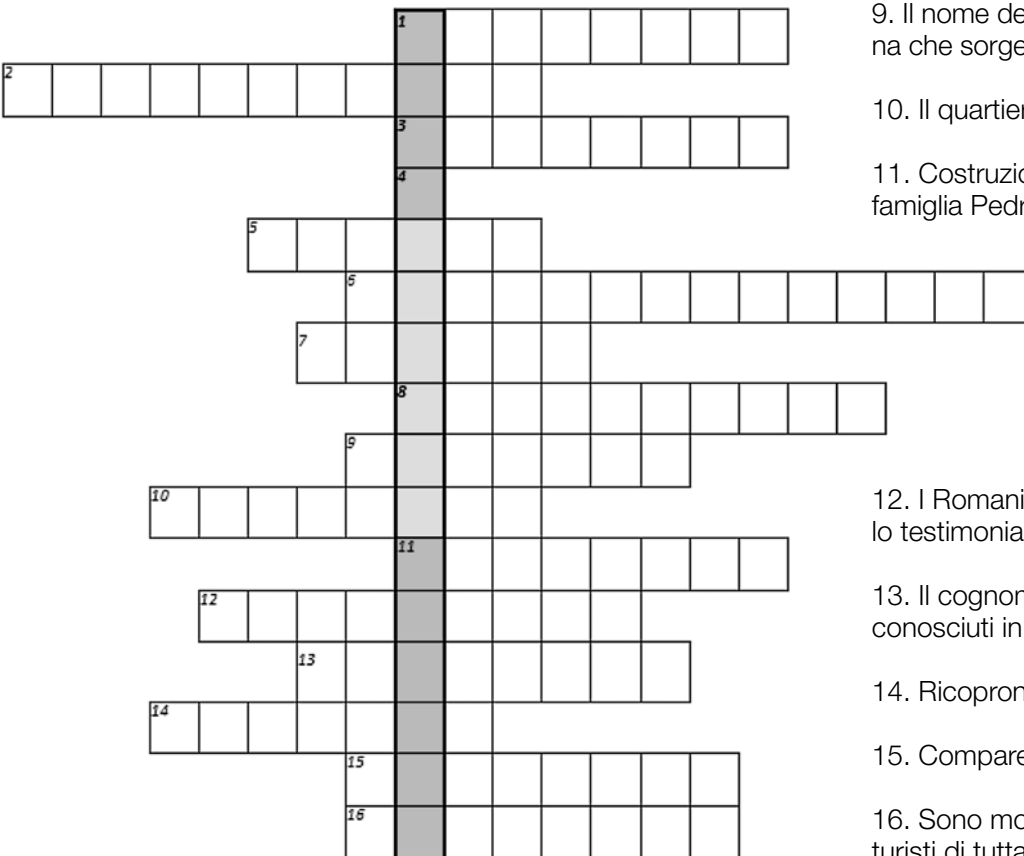
2.

1. Tra Tenero–Contra e Gordola scorre un fiume che porta il nome di una splendida valle.
2. Questo schizzo è stato eseguito nel 1940 da un architetto di Contra: MARIO C_____I.
3. Il patrono della chiesa parrocchiale di Tenero è San
4. In quale anno è stata scattata la fotografia di Tenero?
 - A. 1940
 - B. 1918
 - C. 1960



4.

5. Nel libro di Giuseppe Mondada *TENERO-CONTRA*, dell'antico comune si legge che fosse "centro della vita collettiva della nostra vicinia". Dal Medio Evo sino alla fine del secolo scorso il suo nome era
6. Tutti i giovani della Svizzera vorrebbero passare almeno una giornata sui campi del _____.
7. In dialetto il nostro Comune si chiama _____.
8. Uno scienziato famoso, premio Nobel per la medicina, è cittadino onorario del comune.
Sir _____ J_____.



9. Il nome dell'Oratorio dedicato alla Madonna che sorge sulla collina sopra Tenero.
10. Il quartiere dove sorge il Municipio.
11. Costruzione antica che appartiene alla famiglia Pedrazzini di Locarno.
12. I Romani sono passati da Tenero: lo testimonia un reperto ritrovato.
13. Il cognome di due fratelli musicisti conosciuti in tutto il mondo.
14. Ricoprono tutta la bella zona collinare.
15. Compare sullo stemma del Comune.
16. Sono molto frequentati e apprezzati dai turisti di tutta l'Europa.

CONCORSO: un titolo per questo periodico

Il gruppo redazionale bandisce un concorso tra i lettori che sono invitati a proporre un nome per questo nuovo periodico. In premio c'è un marengo offerto dalla Banca Raiffeisen.

Le proposte sono da far pervenire al gruppo redazionale mediante l'allegato tagliando o all'indirizzo elettronico periodico.tenerocontra@gmail.com. La scelta della miglior proposta e la designazione del vincitore sarà effettuata in modo inappellabile dal gruppo responsabile.

NOME E COGNOME:

INDIRIZZO:

PROPOSTA DI TITOLO:

Da inviare entro il 4 dicembre 2010 a:

Periodico Tenero-Contra, Cancelleria comunale, 6598 Tenero

Questa rivista è pubblicata con il SOSTEGNO di:

Banca Raiffeisen
Bazar Boutique e Gioielleria Complice
Calor Service SA
Campeggio Rivabella
Camping Campofelice
Candeago Osvaldo, costr. in ferro
Coiffure De-Paoli Gina

Confiserie Al Porto
Grotto Scalinata
Fondazione Diamante
Fratelli Matasci SA
Ottica Stiefel
Ristorante San Martino
Satellite Denner

3G

architetti sa
via san Nicolao 13
CH - 6598 Tenero



Paolo Galliciotti
Arch.Dipl.ETHZ-SIA/OTIA
paolo@3g-architetti.ch

Fabio Galliciotti
Arch.Dipl.ETHZ-SIA/OTIA
fabio@3g-architetti.ch

Stefano Ghezzi
Arch.Dipl.STS-OTIA
stefano@3g-architetti.ch
www.3g-architetti.ch

**C.Caramia
Gessatura**

coop
Per me e per te. **vitality+**

bacciarini ■ ■ ■
 falegnameria e tappezzeria

Vanselmi Sergio Anselmi SA • 6598 Tenero

 **Casa Vinicola
MOGAVERO**

 **Lattoniere edile
Franceschi
Impianti sa**

 **IL GRAPPINO**
by Barboni
BOTTIGLIE SPECIALI

 **CAMPING MIRALAGO**
CAMPING MIRALAGO
ORLANDO TENERO



Guardate verso nuovi orizzonti: diventate clienti Raiffeisen

Scegliete anche voi una Banca equa ed affidabile. In qualità di partner finanziario radicato nel territorio, comprendiamo le vostre esigenze, parliamo la vostra lingua e manteniamo la parola data. Il segreto del nostro successo è una politica aziendale sostenibile.

Banca Raiffeisen Cugnasco Gordola Verzasca
società cooperativa
Via Locarno - 6516 Cugnasco
Telefono 091 735 12 12 - Telefax 091 735 12 49
www.raiffeisen.ch/cugnascogordola
cugnascogordola@raiffeisen.ch

Sportelli a Gordola, Cugnasco, Riazzino e Brione Verzasca

RAIFFEISEN